



Prot. Generale (n° PEC)

Brescia, (data PEC)

Class. 6.5

Fascicolo n° 32024.3.43.7

(da citare nella risposta)

Spettabile

Comune di Lonato del Garda
Piazza Martiri Della Liberta', 12
25017 Lonato del Garda (BS)
Email: protocollo@pec.comune.lonato.bs.it

Oggetto : Contributo relativo alla procedura di esclusione dalla VAS del PA Lorenzoni per la sistemazione ex cava in via Mantova traversa 1° n° 85/a a Lonato del Garda in variante al PGT

Con nota del 05/02/2024 annotata al prot. Arpa_mi.2023.0019545 l'AC nominata dal Comune di Lonato del Garda, nell'ambito del procedimento di verifica di esclusione dalla VAS, ha messo a disposizione il Rapporto Preliminare relativo al progetto in oggetto.

Nel RP viene evidenziato che la variante prevede una modifica dell'art. 48 delle NTA del DdP, consentendo in luogo dell'Amministrazione Comunale direttamente al privato di predisporre il Piano attuativo.

Il progetto presentato all'interno di parte dell'ambito estrattivo esistente risulta suddiviso in 6 sub ambiti e prevede l'esclusiva attuazione del sub ambito 1 attraverso il riempimento e regolarizzazione di tale area, differendo l'attuazione degli altri sub ambiti ad una fase indeterminata ed a discrezione del proponente.

Viene inoltre previsto lo spostamento dell'impianto di trattamento inerti dall'ambito estrattivo alla zona inserita negli ambiti territoriali a destinazione prevalentemente produttiva P1 art. 37 delle NTA.

Osservazioni

La presente valutazione viene condotta conformemente ai contenuti dell'art.22 e dell'allegato VII del Dlgs 152/2006 smi e delle linee guida di riferimento (ISPRA 109/2014, SNPA 124/2015, SNPA 148/2017), al fine di garantire il necessario supporto all'Amministrazione Comunale ai sensi dell'art. 12 del dlgs 152/2006 smi.

Le linee guida soprarichiamate, emanate dall' ISPRA con il concorso delle Agenzie, ai sensi dell'art. 4 comma 4 della Legge 28/06/2016 n° 132, risultano essere norme tecniche di riferimento in materia di valutazione ambientale e monitoraggio del Sistema Nazionale e delle attività degli altri soggetti tecnici

Responsabile del procedimento: ANTONELLA ZANARDINI,
Istruttore: PAOLO CHINNICI tel. 0307681457

e-mail: A.ZANARDINI@arpalombardia.it
e-mail: p.chinnici@arpalombardia.it

operanti in materia ambientale.

Si comunica che il procedimento di verifica di esclusione dall'assoggettamento alla VAS deve essere oggetto di adeguata obbligatoria pubblicazione attraverso il portale regionale individuato dalla Regione Lombardia "SIVAS".

Si ritiene che il RP presentato risulti carente degli approfondimenti necessari al fine di dare un'adeguata lettura delle azioni previste nel PA e garantire come previsto dalle NTA del PGT vigente un complessivo recupero dell'ambito estrattivo cessato.

A tale riguardo si osserva quanto segue.

Manca un approfondimento relativo alla pregressa attività estrattiva ed in particolare delle norme e prescrizioni contenute nel Piano Provinciale Cave, negli atti autorizzativi e relative convenzioni in essere riferite allo specifico Ambito Estrattivo, in particolare con riferimento alle previsioni ed obblighi di recupero e ripristino ambientale da adeguatamente dettagliare all'interno del Rapporto Preliminare.

L'istanza di attuazione del PA in variante al PGT vigente riguarda il recupero urbanistico ambientale di 6 sub ambiti (e la prevista preliminare attuazione del sub comparto 1), che rappresentano una ridotta parte della superficie territoriale dell'ambito estrattivo cessato, non costituendo pertanto un progetto di recupero complessivo dell'area.

L'art. 41 delle NTA del PdR prevede la prevalenza del Piano Provinciale Cave rispetto alle indicazioni del PGT in quanto strumento urbanistico sovracomunale, inoltre prevede che i recuperi e ripristini degli ambiti degradati interessati da attività estrattive debbano essere finalizzati alla ricomposizione del nuovo contesto ambientale ed alla tutela delle risorse idriche dell'area mediante piano di recupero ambientale.

L'art. 48 delle NTA prevede la stesura di uno studio ed approfondimento dell'ambito nel suo complesso, al fine dell'elaborazione di un progetto di tutela e valorizzazione organico ed in grado di integrarsi al suo interno e nel territorio circostante. Tale norma prevede anche uno studio approfondito dei luoghi, e nel progetto la considerazione di tutti gli aspetti urbanistico, territoriali, paesaggistici, ambientali, naturalistici e simbolici del sito. Si condivide tale impostazione normativa che funzionalmente dovrebbe essere svolta almeno per la fase di pianificazione complessiva dell'ambito, dal Comune, lasciando l'attuazione dei singoli sub ambiti o PA ai soggetti privati titolari.

All'interno del sub ambito 1, oggetto di pianificazione di maggior dettaglio, risulta previsto il riempimento di circa 7000 mq di area con 25600 mc di materiale da riporto. Tale aspetto non pare adeguatamente dettagliato, non è specificata la tipologia di materiale che si intende utilizzare e non sono definiti i parametri da monitorare al fine di garantire la sostenibilità ambientale dell'azione di progetto.

Tale previsione di riempimento in una logica più estesa, ad esempio considerando le essenze arbustive e arboree presenti lungo il perimetro del subambito 1 o il vicino accesso e fabbricato e le altre aree cavate limitrofe, non appare coerente ad un progetto di sistemazione ambientale funzionale e di recupero complessivo dell'ambito, coerente con le previsioni del PGT vigente e degli strumenti di pianificazione sovracomunale.

Viene previsto il condivisibile trasferimento dell'impianto di trattamento inerti dall'ambito estrattivo, all'area di proprietà inserita in zona P1 "ambiti territoriali a destinazione prevalentemente produttiva", al fine di accorpare le attività aziendali. Non risulta però esplicitata la futura destinazione dell'area relativa all'attività cessata, né tantomeno evidenziato a livello progettuale il relativo ripristino ambientale.

Responsabile del procedimento: ANTONELLA ZANARDINI,
Istruttore: PAOLO CHINNICI tel. 0307681457

e-mail: A.ZANARDINI@arpalombardia.it
e-mail: p.chinnici@arpalombardia.it

Le previsioni dei sub comparti 2,3,4,5,6 trattandosi di aree a ridosso del laghetto di cava, risultano collocate in maniera tale da non poter garantire la non interferenza con la falda acquifera sia nelle operazioni di collocamento e sistemazione del materiale da riporto sia nella fase successiva.

Manca inoltre una definizione delle modalità e tempi di sistemazione dei diversi sub comparti. Si ritiene che la proposta progettuale debba essere orientata a garantire l'esigenza in tempi certi di riportare l'ambito estrattivo alle funzionalità originarie e costituire un'opera efficace di mitigazione e compensazione ambientale.

Il progetto di recupero ambientale dell'ambito estrattivo deve essere sviluppato ad un maggior livello di dettaglio, dimostrando l'integrazione con i diversi elementi della rete verde ed ecologica presenti nelle adiacenze e vicinanze, attraverso una specifica analisi vegetazionale che individui tipologia e funzioni ambientali ed ecologiche della vegetazione spontanea che ha colonizzato l'ambito estrattivo, e coerentemente vengano selezionate le nuove formazioni arboree, arbustive ed erbacee, definendo le modalità di raccordo e tessitura rispetto alle formazioni a verde, le fasce tampone riparie e gli altri elementi presenti nell'area di riferimento.

Il progetto deve anche tenere conto dell'importante ruolo che può avere l'area rinaturalizzata, prevedendo il superamento degli ostacoli derivanti dalle recinzioni, dalla viabilità interna e da altri manufatti, attraverso la previsione di idonei attraversamenti e passaggi per la fauna selvatica, al fine di ridurre la frammentazione degli ambienti naturali e della rete ecologica.

L'analisi vegetazionale dovrà tenere conto dei fattori pedologici del suolo riportato, prevedendo modalità per garantire e monitorare l'utilizzo nella sistemazione e livellamento del terreno, di almeno 1 m. di terreno proveniente da topsoil con copertura vegetale priva di specie aliene invasive. Per le modalità di approntamento di tali procedure e per la caratterizzazione delle terre e rocce da scavo si invita a fare riferimento per quanto applicabile o equiparabile al presente caso, alla normativa ed alle diverse linee guida emanate dal sistema nazionale per la protezione dell'ambiente SNPA e da ARPA tra cui:

- le *Linee guida per il contrasto alla diffusione delle specie alloctoni vegetali invasive negli ambienti disturbati da cantieri ARPA Lombardia maggio 2022*,
- *Linee Guida sull'applicazione della disciplina per l'utilizzo delle terre e rocce da scavo SNPA 22/2019*
- *Linee guida gestione e tutela dei suoli nei cantieri delle grandi opere ARPA Lombardia 15 novembre 2022*

Qualora dovesse essere confermata la presenza di destinazioni ricreative all'interno del progetto di ripristino ambientale, le terre e rocce da scavo conferite dovranno rispettare i limiti di cui alla colonna A tabella 1 allegato 5 parte IV dlgs 152/2006 smi.

Per la selezione delle diverse essenze arboree ed arbustive, al fine di massimizzare significativamente gli effetti mitigativi e l'assorbimento di inquinanti delle aree verdi di progetto, si richiamano i contenuti delle "*Linee guida per la messa a dimora di specifiche specie arboree per l'assorbimento di biossido di azoto, materiale particolato fine e ozono*" PRQA della Regione Toscana agg 31/12/2021, redatte in collaborazione con il Consiglio Nazionale Ricerche (CNR), <https://www.regione.toscana.it/documents/10180/23809530/Allegato-1-LG-Piantumazione-agg.+31+dic-2021.pdf/da42f961-13e2-d2a6-05e3-ec35bfe32dad?t=1644563443162>, che definiscono i fattori di assorbimento per singola specie.

Responsabile del procedimento: ANTONELLA ZANARDINI,
 Istruttore: PAOLO CHINNICI tel. 0307681457

e-mail: A.ZANARDINI@arpalombardia.it
 e-mail: p.chinnici@arpalombardia.it

Sulla base degli approfondimenti sopra evidenziati, diventa essenziale definire le destinazioni e funzioni finali delle diverse zone dell'ambito estrattivo, conformemente alle prescrizioni del Piano Provinciale Cave e/o autorizzate ed individuare i soggetti attuatori del ripristino ambientale e quelli responsabili della gestione di tali aree, nonché esplicitare le eventuali destinazioni pubbliche che si intendono cedere all'AC o aperte al pubblico. I soggetti responsabili della gestione di tali aree dovranno garantirne continuamente la manutenzione e cura con integrazione delle fallanze e verifica dello stato sanitario, nonché procedere al monitoraggio degli obiettivi ambientali e di altra natura fissati.

All'interno del RP manca una valutazione della compatibilità sotto il punto di vista acustico delle diverse destinazioni previste nelle opere di ripristino ambientale dell'ambito estrattivo. Nel sub ambito 1 viene previsto il futuro insediamento di funzioni ricreative (parco privato, oasi naturale, punto ristoro, pesca sportiva, piste ciclabili, aree pic-nic). Ai sensi dell'art.8 di cui alla legge 447/95 si sottolinea la necessità di procedere alla stesura di una valutazione di impatto acustico, riferita alla messa in esercizio del nuovo impianto di trattamento inerti, al fine di verificare la compatibilità sotto il punto di vista acustico delle due diverse destinazioni.

Alla luce delle considerazioni sopra richiamate, conformemente all'art. 12 del dlgs 152/2006 smi, si rimanda all'AC d'intesa con l'AP la decisione finale in merito al procedimento di VAS.

Il Dirigente
ANTONELLA ZANARDINI
Firmato Digitalmente

Responsabile del procedimento: ANTONELLA ZANARDINI,
Istruttore: PAOLO CHINNICI tel. 0307681457

e-mail: A.ZANARDINI@arpalombardia.it
e-mail: p.chinnici@arpalombardia.it